

A Verona

Shakespeare per i comici di «Zelig»

di ALDO CAZZULLO

Gli attori di Zelig che inaugurano il festival shakespeariano di Verona non è improvvisazione, e neppure quella commistione di basso e alto di cui si parla da anni. E' il segno che nello spettacolo italiano qualcosa si muove davvero. **Gioele Dix** da tempo lavora a regie teatrali importanti, ma

domani sera al teatro romano di Verona farà un passo oltre: porterà in scena il Sogno di una notte di mezza estate, con i «suoi» attori. Nomi che magari agli over 40 dicono poco, ma che le nuove generazioni considerano punti di riferimento, e ora ritroveranno nelle vesti dei personaggi di Shakespeare (ognuno ne interpreta due: **Maurizio Lastrico**, il Dante di Zelig, sarà Snug e Lisandro, Maria Di Biase diventa Titania e Ippolita, Katia Follesa si sdoppia tra Quince ed Ermia, Corrado Nuzzo tra Oberon e Teseo, Marco Silvestri tra Bottom ed Egeo, Alessandro Betti tra Flute e Demetrio, Marta Zoboli tra Snout ed Elena). Puck, il folletto,

è impersonato dalla musicista Petra Magoni, accompagnata al contrabbasso da Ferruccio Spinetti. La produzione è di Paolo Valerio, direttore del teatro Stabile di Verona. E l'idea è restituire Shakespeare alle origini: divertimento e riflessione per il popolo, non per le élite; un linguaggio fortemente poetico, come quello del Sogno, per raccontare l'amore e i sentimenti della quotidianità. A conferma di quel che sostiene Antonio Albanese: nello spettacolo, e nella società, resiste e forse sta tornando un «popolare» che alla lunga vince sul volgare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

